

ENTI. Lettera a Sboarina, Polato e Finocchiaro

«Agsm è motore di indotto, spiegateci l'intesa Aim-A2A»

Apindustria, Ordini di ingegneri e periti industriali: «Che ruolo avrà?»

Un «tavolo» per approfondire i possibili scenari dell'aggregazione di Agsm con Aim Vicenza e il partner industriale A2A.

Come stakeholder, portatori d'interesse nei confronti della multiutility, e «non conoscendo nel dettaglio tutti gli aspetti dell'accordo», Apindustria Verona e gli ordini degli ingegneri e dei periti industriali di Verona chiedono un confronto sul «ruolo di Agsm all'interno della nuova società, che se non opportunamente definito e tutelato, potrebbe comportare delle perdite gestionali e di competenze».

Lo scrivono Renato Della Bella (presidente di Apindustria), Andrea Falsirollo (presidente degli ingegneri) e Bruno Marchetti (presidente dei periti industriali) in una lettera indirizzata al sindaco Federico Sboarina, all'assessore Daniele Polato, con delega alle Aziende partecipate, e al presidente della municipalizzata, Daniele Finocchiaro.

«È fondamentale fare di tutto per scongiurare le perdite di un indotto economico che, oltre ai professionisti, coinvolge anche le aziende», sottolineano le categorie che hanno firmato la lettera. Infatti la multiutility veronese,



La sede dell'Agsm

che sviluppa reti, infrastrutture e impianti avvalendosi di tecnici esterni, oltre che interni, «non è solo un luogo di lavoro», evidenziano, «ma anche un nevralgico punto di riferimento per l'acquisizione di know-how e abilità specifiche» da riversare sul territorio una volta sviluppate. «Se venisse perso o ridotto tale ambito», spostando l'asset manageriale da Verona in altra sede e, quindi, centralizzando altrove le gare d'appalto, «il danno», dichiarano, «sarebbe evidente sia per i professionisti che per tutte le aziende che con Agsm hanno lavorato per anni. E di conseguenza sarebbe grave il danno per il lustro tecnico e scientifico dell'intera città». • L'PER